**Prologo**

**La testimonianza del Padre su Gesù** Gv 5,19-47

Stasera affrontiamo il capitolo 5° di Giovanni, il più difficile, è una pagina ricca teologicamente e Cristologicamente, I Padri della Chiesa hanno sempre chiamato il Vangelo di Giovanni con il termine Vangelo spirituale. Origine scrittore dei primi secoli cristiani della scuola di Alessandria d’Egitto afferma, che il fiore di tutta la scrittura sono i Vangeli e il fiore del Vangelo è quello trasmesso da Giovanni. Il Vangelo di Giovanni è un Vangelo non facile, ci mette in un cammino duro e faticoso che dobbiamo perseguire con costanza, esso è rivolto a noi, i figli del Vangelo siamo noi, cioè tutti i cristiani maturi nella fede. Ora per capire correttamente il testo bisogna immergersi nella lettura, leggere e rileggere tante volte con gli occhi della fede. Affidandoci allo Spirito affinché apra la mente e il cuore al messaggio di Gesù. Ed è quello che ho fatto nella preparazione e poi partire anche dal fatto che, Giovanni scrive dopo la Pasqua quando lo Spirito Santo già dato, consente ai discepoli di ricordare tante parole dette da Gesù e coglierne il senso. Ma questo è anche un tempo in cui il conflitto tra i cristiani e la sinagoga mette in discussione la loro fede. Giovanni con il suo linguaggio cerca di spiegare quello che dice: “Dio nessuno l’ha mai visto ma l’unico figlio che è Dio e che è sempre in contemplazione del Padre c’è lo racconta. Il cristiano del tempo di Giovanni sente parlare Gesù risorto che racconta il Padre nel suo perenne agire nella storia e dice che quello che fa il Padre lo fa pure lui. Il Figlio incarnato fa quello che fa il Padre perciò il Figlio visibile rivela l’invisibile e siccome quello che fa il Padre lo fa lui allo stesso modo Gesù è il vero rivelatore di Dio e quindi è vero quando Gesù dice ad un discepolo “Chi vede me vede il Padre”. Il loro agire si sintonizza al massimo, sono in una comunione perfetta e totale, questa unione è data dall’amore. Il Padre ama il figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi. Essi sono la vita che comunicano insieme all’umanità, il Padre non è il Dio dei morti, ma dei viventi. La rivelazione di Gesù raggiunge qui il suo punto culminante, egli annuncia in quale maniera interviene affinché la vita eterna sia comunicata ai credenti. La rivelazione di Gesù raggiunge qui il suo punto culminante, egli annuncia in quale maniera interviene affinché la vita eterna sia comunicata ai credenti mediante la Parola. La relazione io-voi diventa parte integrante della tematica, se nel brano precedente Gesù è apparso come giudice, qui appare come uno che si difende e che ha bisogno di testimoni a suo favore, ma sa fin troppo bene che secondo le regole vigenti nessuno può dare testimonianza di se stessi. Gesù cita come testimoni Giovanni Battista e dice di lui che ha dato testimonianza alla verità. Subito però dice che egli non accetta la (testimonianza di un uomo) ma cita Giovanni perché sa che i suoi interlocutori si sono rallegrati per un momento all’udire Giovanni e poi aggiunge solo io ricordo affinché “possiate salvarvi”. Qui c’è tutto Gesù, Egli cerca la salvezza dei suoi nemici quindi afferma che ha tre testimonianze molto valide: Le opere, il Padre, le scritture. Le opere: quelle opere che egli come Figlio non fa da se stesso ma perché le vede fare dal Padre testimoniano che il Padre l’ha mandato e che operano per mezzo del Figlio perciò le opere come quelle della guarigione di uno storpio sono una testimonianza di Dio a favore di Gesù. Se le opere che egli fa non si possono compiere senza l’aiuto di Dio, quelle stesse opere sono pure testimonianze di Dio a suo favore. C’è però il fatto che in alcuni contemporanei di Gesù, questa Parola non si è radicata in essi, non l’hanno veramente accolta. Pensano di avere per mezzo delle scritture la vita eterna, ma non le hanno mai intese come un cammino verso colui che accolto da la vita. Solo chi cerca la gloria di Dio, e lo mette sempre al primo posto può ascoltare Gesù, accoglierlo e avere la vita.

**A cura di Francesca Marino**